



## Omaggio a Virgilio

Editoriale del Dirigente Scolastico  
Prof. Claudio Mola



La tradizione dei *certamina* vuole che, nella manifestazione conclusiva, sia reso omaggio ad un autore attraverso la corale riflessione. Sostituendomi ai miei alunni che, per ragioni d'età e di studi non possono accostarsi ad un classico, offro il mio ingenuo commento a due strofe di una bucolica del grande Virgilio, certo della benevolenza dei lettori esperti che vorranno perdonare le molte licenze per la mia molta passione.

**Meliboeus** Tityre, tu patulae recubans  
sub tegmine fagi silvestrem  
tenui Musam meditaris ave  
na; nos patriae fines et dulcia

linquimus arva, nos patriam  
fugimus; tu, Tityre, lentus in  
umbra formosam resonare  
doces Amaryllida silvas.

**Tityrus** O Meliboee, deus nobis haec  
otia fecit. Namque erit ille  
mihi semper deus, illius aram  
saepe tener nostris ab ovilibus  
imbuet agnus.

Ille meas errare boves, ut cernis,  
et ipsum ludere quae vellem  
calamo permisit agresti.

**Melibeo** Titiro, tu, riposando l'ombra  
vasta di un faggio, con l'esile

PULCHERRIMUS

*In questo numero.....*



*.... e tanto altro!*



flauto, provi una canzone  
dei boschi; noi lasciamo le  
terre natie e i campi diletti,  
noi fuggiamo dalla patria;  
tu, o Titiro, placido e  
all'ombra, fai risuonare le  
selve del nome della bella  
Amarilli.

**Titiro** O Melibeo, un dio mi ha  
concesso questa pace.  
Infatti lo considererò sem-  
pre un dio, e spesso un tene-  
ro agnello dei nostri ovili  
tingerà il suo altare col suo  
sangue.  
Egli, vedi, ha permesso alle  
mie giovenche di errare,  
e a me di suonare sul flauto  
campestre le canzoni che  
amo.

Titiro e Melibeo sono i protagon-  
nisti della prima e forse più fa-  
mosa egloga di Virgilio. Sono i  
pastori collocati in un non me-  
glio definito scorcio della cam-  
pagna mantovana, confortata  
dalle ombre ristoratrici di fitti  
faggeti, animata da greggi can-  
dide, risonante di zufoli e zam-  
pogne, abitata da occhieggianti  
Amarilli e appassionati Menal-  
ca.

Portatori di due destini contrap-  
posti, Titiro e Melibeo divengo-  
no stereotipi di umanità.

Nella contestualizzazione stori-  
ca del poeta, Titiro - *recubans* -  
è emblema dei pochi fortunati ai  
quali è concesso di restare nei  
rassicuranti confini patri, goden-  
do la frescura degli alberi, guar-  
dando il pascolo dei propri ani-  
mali o corteggiando l'innamora-  
ta col suono del flauto che  
echeggia tra i boschi.



Melibeo, invece, rappresenta il  
maggior numero di coloro ai  
quali è imposto il doloroso eso-  
do dalle terre natie per effetto di  
uno strategico esproprio. La for-  
ma al plurale della sua lamenta-  
zione si contrappone al privile-  
giato singolare dell'incipit:  
*nos ... linquimus arva ... nos pa-  
triam fugimus*, mentre *tu patu-  
lae recubans ...*

Non c'è indignazione né ranco-  
re, ma rassegnazione ad una su-  
periore volontà: *un dio a me  
questa pace concesse ...*

La tranquillità in cui gioire del  
poco che si possiede è la dimen-  
sione complementare dell'in-

quietudine, del movimento, del-  
la possibilità di sconosciute rea-  
lizzazioni. L'essere, l'oggi anco-  
rato all'identità dei ritmi dei  
giorni passati, si affianca al di-  
venire, al domani in bilico tra la  
malinconia del distacco e l'in-  
certezza di nuove promesse.

In una interpretazione meno vin-  
colata all'occorrenza di situazio-  
ni analoghe, Titiro, *semper recu-  
bans*, è, forse, la nostra immagi-  
ne di uomini di quella Scuola  
che, con tutte le sue imperfezio-  
ni, è il faggio che protegge con  
l'ombra vasta. A noi è dato poter  
offrire alla Musa, che ha orien-  
tato i nostri studi, il tempo della  
personale meditazione. La voce  
verbale *meditaris* rende ragione  
di una composizione meticolosa  
e attenta, propria di chi è in gra-  
do di trasformare lo zelo della  
riflessione in amore per l'Arte.

Col nostro umile contributo -  
*tenui avena* - partecipiamo al  
risuonare del nome della Came-  
na per le selve circostanti; anzi  
di più: insegniamo il suo nome  
alle selve, allegoria delle verdi  
generazioni che si avvicendano  
alle nostre cure - *resonare doces  
Amarillida silvas* -.

E tutto ciò avviene nella solen-  
nità nascosta di un ozio colto:  
*lentus in umbra*.

Melibeo, dunque, in questa molto mediata e personalizzata interpretazione, è icona di chi lascia la cinta del tempio per afferrare la sfuggente Fortuna sulla scena del mondo e saggiare l'ingegno e le forze che ha temperato nei giorni degli studi tranquilli. Melibeo è immagine dei nostri alunni che devono levare le ancore dalle acque tranquille del porto conosciuto e salpare per altri lidi. Le note



del flauto di Titiro si affievoliranno, l'ombra del faggio, per quanto protesa in un estremo

tentativo di protezione, sfumerà nella polvere del sentiero sterrato. Sopravverrà la paura, ma durerà solo un attimo. Guardando coraggiosamente avanti ed interrogando attentamente il silenzio, un'altra ombra ed un'altra melodia spiegheranno il loro richiamo.

E così, di radura in radura sarà attraversata la vita.

*D.S. Prof. Claudio Mola*





**Il coccodrillo fanfarone.....  
continua...**

Ed eccoci di nuovo qui per raccontare dl 2° incontro di continuità tra scuola dell’infanzia e scuola primaria.

Nelle giornate del 20 e 21 marzo i bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia sono stati accolti, con le proprie insegnanti, dalle prime A/B della scuola primaria.

Nella prima giornata dopo aver ripreso, con l’aiuto delle mae-

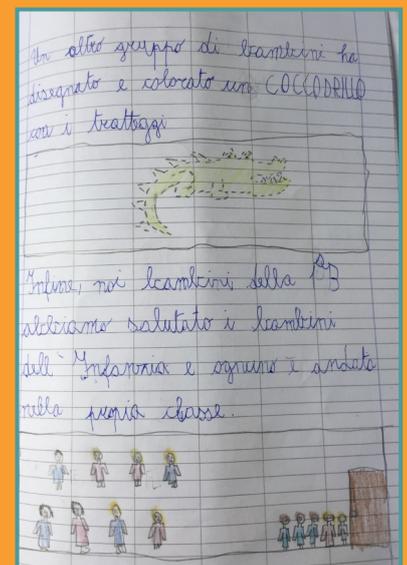
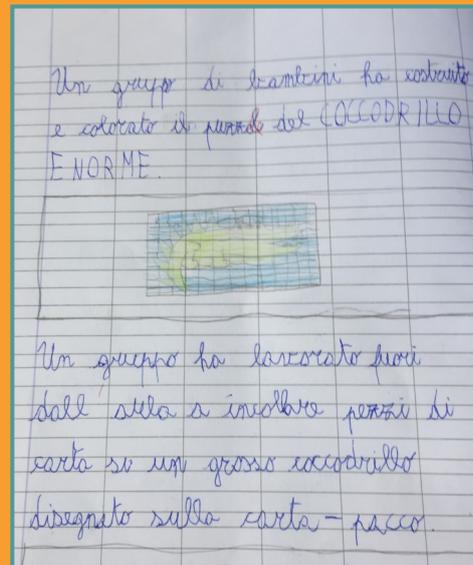
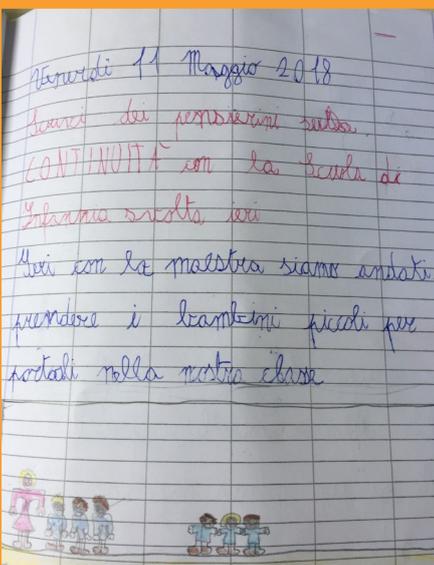
stre, l’argomento trattato nel 1° incontro “La storia del Pezzettino” di Leo Lionni, i bambini hanno riprodotto la loro sagoma su un cartoncino, scrivendo su di essa i nomi delle varie parti del corpo.

Durante la seconda giornata le classi e le sezioni sono state impegnate in una lezione –gioco di matematica in palestra.

Tra gioia, collaborazione, diver-

timenti ed entusiasmo si sono conclusi i due incontri di continuità tra i due ordini di scuola.

*classi IA e IB*







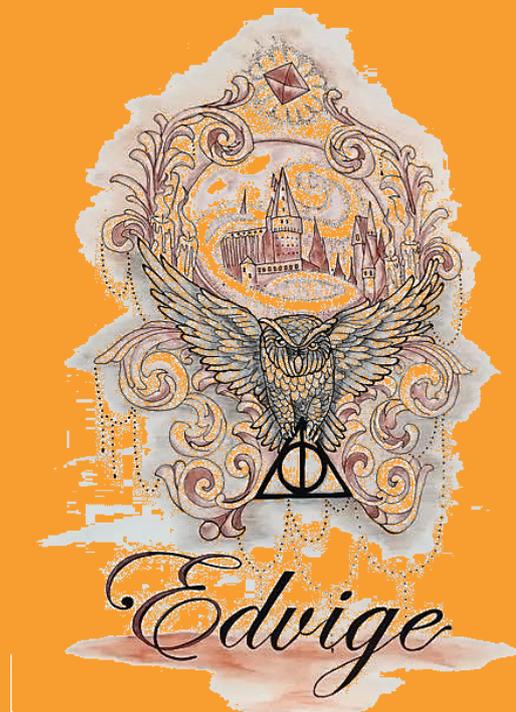
### *Continuiamo a lavorare insieme ai più piccini....*

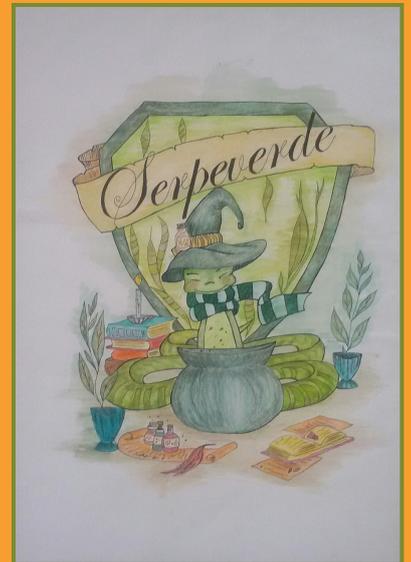
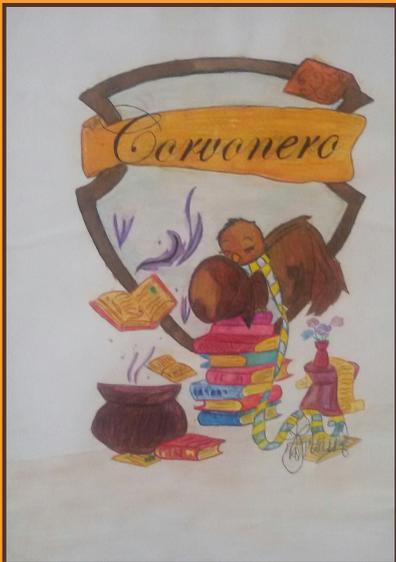
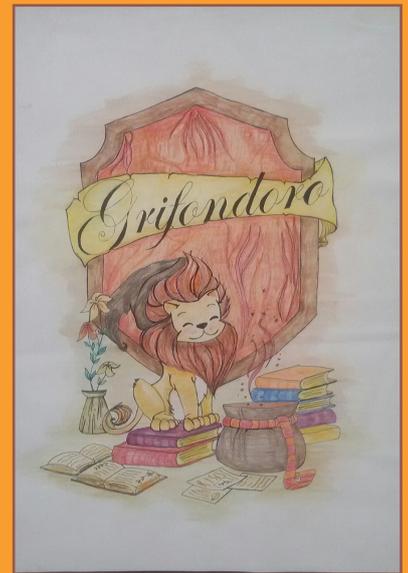
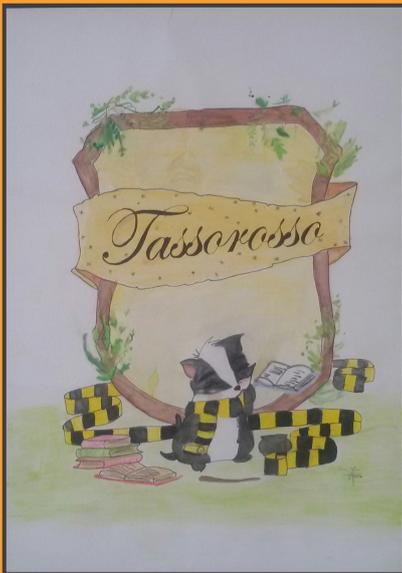
Venerdì 23 febbraio i bambini della quinta B del I Circolo Didattico “Antonio De Curtis” sono venuti a farci visita per proseguire il progetto della continuità riguardante Harry Potter. I bambini, arrivati verso le 11.00, sono stati divisi, metà classe ha lavorato con noi, mentre l'altra metà ha disegnato insieme agli alunni della IB. Abbiamo iniziato l'incontro parlando del primo libro di Harry Potter (La pietra filosofale) e

delle nostre considerazioni, per poi proseguire con la riproduzione grafica. Dopo essere stati divisi in gruppi, i ragazzi delle medie hanno fatto da tutor ai più piccoli. I disegni, da noi realizzati, rappresentavano le casate di Hogwarts e varie scene tratte dal primo film; una volta colorati sono stati sistemati su cartelloni neri.

Questa esperienza è stata molto creativa ed è stato per noi anche molto entusiasmante svolgere il ruolo di tutor per i bambini più piccoli che ci hanno seguito con molta attenzione e curiosità, ma anche divertendosi tanto.

*Francesca Ventriglia  
Marika Ferrara  
classe 1E*





*Elaborati grafici realizzati  
dagli alunni della IB e IE  
dell'I.C. "Ragazzi d'Europa"  
e della VB del Primo Circolo  
Didattico "A. De Curtis"*





## *Incontrarsi per raccontare...*

### *Storia di un viaggio fantastico!*

Quest'anno noi alunni della I F, insieme ai ragazzi della I H e della I D della Scuola secondaria di primo grado, abbiamo partecipato al progetto "Continuità" che ha avuto come protagonisti anche gli allievi delle classi VA, VB e VC della Scuola primaria del nostro Istituto e ci ha permesso di collaborare, confrontarci e conoscerci mediante un viaggio immaginario alla scoperta di tanti valori!

Il progetto "Libriamoci" era inserito nel contesto della continuità, così abbiamo iniziato il nostro percorso con la piacevole e avvincente lettura del libro "Harry Potter e la pietra filosofale" della scrittrice J. K. Rowling, che ci ha permesso di in-

dossare la ali della fantasia e di proiettarci nella seconda fase del nostro lavoro insieme: l'ideazione e l'elaborazione di racconti fantasy.

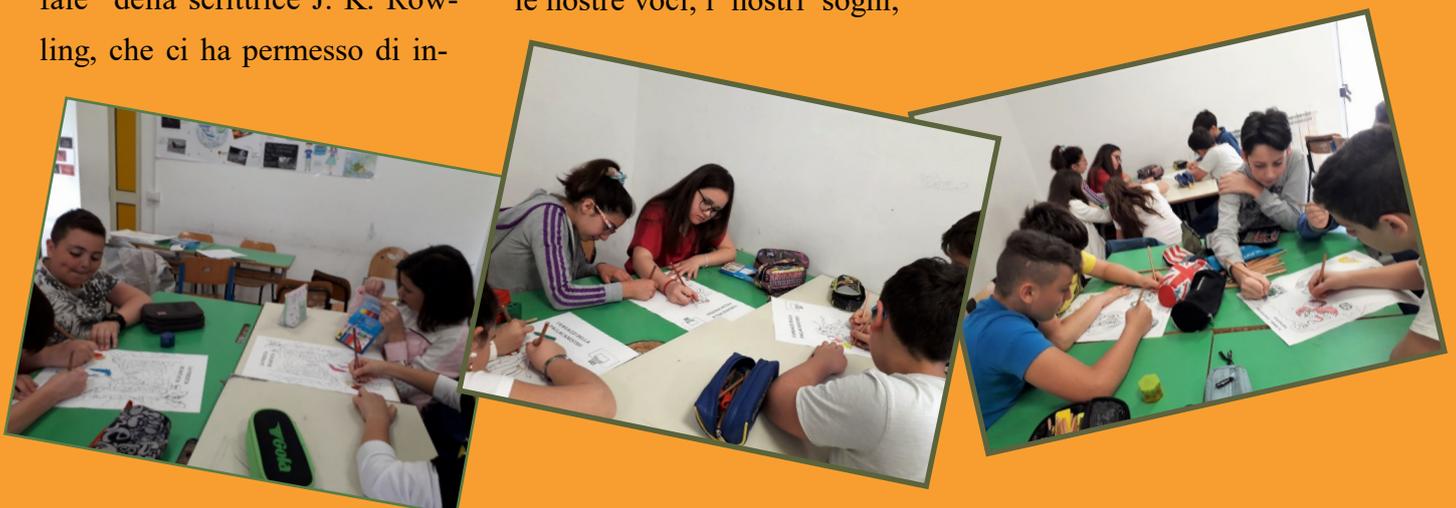
Ci siamo incontrati diverse volte, durante tutto l'anno scolastico, lavorando in gruppo e condividendo idee e progetti, per realizzare i nostri racconti: tre elaborati dalle classi I F e V C e tre dalle classi I H e V B. E' stata un'avventura fantastica che ci ha fatto scoprire il valore dell'amicizia, della solidarietà ma anche del rispetto delle regole.

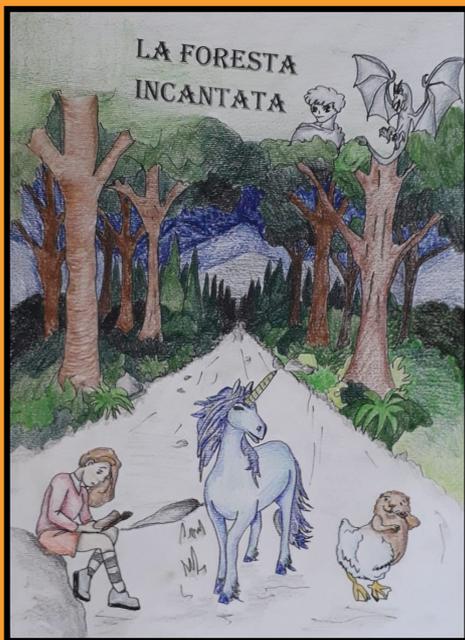
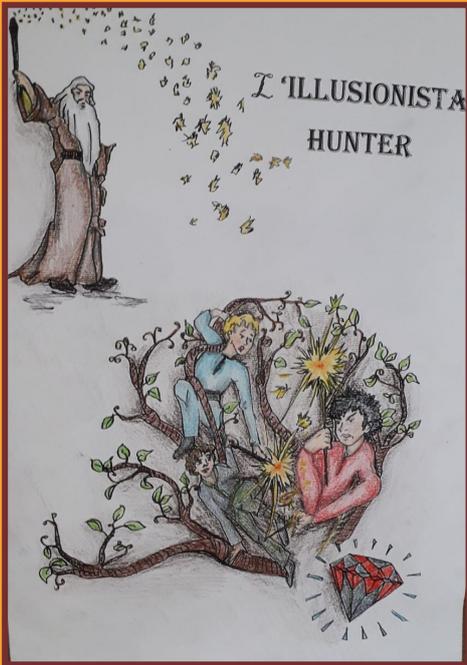
I testi prodotti sono stati letti più volte a tutti i ragazzi partecipanti al progetto per ascoltare le nostre voci, i nostri sogni,

i nostri progetti...è stato bello! Un momento di condivisione in cui ci siamo sentiti più uniti e abbiamo capito che la nostra Scuola è il nostro portale che ci proietta verso un mondo dove dobbiamo essere protagonisti con gli ideali e i valori che abbiamo costruito, dove dobbiamo essere i "Ragazzi d'Europa"!

Infine, le classi I D e V A hanno disegnato e colorato le copertine dei nostri racconti che uniti insieme hanno formato un unico grande e, per noi, bellissimo libro... la storia della nostra esperienza!

*Vittorio Gaudiello  
Simone Piccolo  
Valeria Ponticelli  
Raffaele Verdinello classe I F*





*Copertine dei racconti  
realizzati dagli alunni della  
ID, IF, IH della  
scuola secondaria di I grado  
e dagli alunni delle VA,VB e VC  
della scuola primaria  
dell'I.C. "Ragazzi d'Europa"*

## Un Museo di straordinaria bellezza: il MANN

### Un tuffo nel mondo antico...

Il 23 marzo gli alunni della IB, insieme a quelli della IF e della IC, sono andati in visita d'istruzione al Museo Archeologico di Napoli. Una gita interessante che ci ha permesso di avere una conoscenza chiara dei periodi classici, sia greci che romani, che abbiamo studiato quest'anno con i proff. di Arte e Immagine. Siamo stati accompagnati dalla guida che ci ha stimolato rispondendo alle nostre moltissime domande.

Siamo state molto colpite da un bellissimo mosaico: "La battaglia di Issò", della casa del Fauno di Pompei, che è uno dei più celebri mosaici del mondo antico.

È una copia romana della fine del II secolo a.C. di un celebre quadro ellenistico attribuito, con tutta probabilità a Filosseno di Eretria e databile al IV sec. a.C. Rinvenuto nel 1831, durante gli scavi di Pompei, il mosaico, è costituito da circa un milione e mezzo di piccole tessere policrome disposte in curve graduali.



Mosaico della "Battaglia di ISSO"

La tecnica è quella dell'*opus vermiculatum*: le tessere vengono posizionate in maniera asimmetrica, seguendo il contorno delle immagini raffigurate.

L'opera rappresenta lo scontro,

avvenuto nel 333 a.C., fra l'armata di Dario III, re dei persiani e l'esercito macedone guidato da Alessandro Magno.

Un'altra cosa che ci ha colpite è stato il grandissimo plastico degli scavi di Pompei, in cui abbiamo potuto vedere come i romani cominciavano a costruire le loro nuove città partendo dall'accampamento dei soldati (castrum) con la realizzazione delle due strade principali: il cardo e il decumano.



Plastico di POMPEI

Abbiamo poi visitato la sezione egizia; per gli egiziani esisteva la vita dopo la morte e per questo conservavano i corpi con un processo chiamato mummificazione (si toglievano gli organi tranne il cuore perché doveva essere pesato dal dio Anubi, che pesava il cuore con una piuma, se il cuore era più pesante, il defunto non poteva continuare a vivere, se invece era più leggero il defunto poteva ricominciare a vivere), il corpo veniva lavato con sali e profumi e avvolti con bende.



Sarcofago egizio

Gli organi venivano messi all'interno di vasi chiamati canopi.

Gli egiziani mummificavano anche gli animali.



Cocodrillo mummificato

Inoltre erano esposte delle piccole statuette che raffiguravano le divinità egizie: gli ushabti, dal verbo usheb che in egiziano significa "rispondere".

Infatti, poiché l'anima del defunto era obbligata a lavorare nei campi dell'aldilà, il compito degli ushabti era quello di rispondere alla chiamata al lavoro al posto dell'anima del morto.

Costituivano elemento integrante ed indispensabile del corredo funebre e venivano messe all'interno delle tombe.



gli ushabti

Questa gita è stata bellissima perché ci siamo divertite molto con i nostri amici e abbiamo imparato tante nuove cose.

Serena Arena

Stefania Carbone

classe I B

## Alla ricerca di un tesoro

### *Chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli*

Il giorno 11 Aprile 2018 gli allievi delle classi 2<sup>A</sup>, 2<sup>B</sup> e 2<sup>G</sup> dell'Istituto Comprensivo "Ragazzi d'Europa" hanno partecipato all'uscita didattica presso la Chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli, una delle più antiche chiese di Napoli, per conoscere ed essere sensibilizzati alla tutela del patrimonio culturale cittadino.

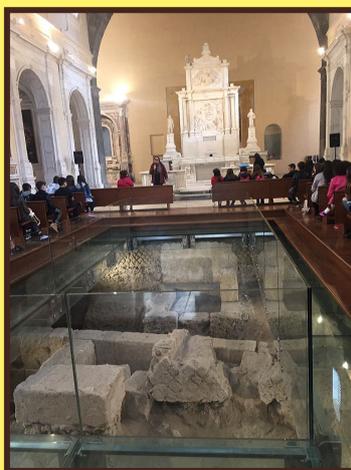
Siamo partiti da piazza Mafalda, alle ore 9.00, e, giunti a destinazione, il personale di Legambiente Campania, che gestisce la fruizione del monumento, ci ha spiegato la storia della chiesa.



Essa è stata costruita nell'area della murazione dell'acropoli della Neapolis greca; ancora oggi è possibile vederne i resti, nella navata centrale, dove il crollo del pavimento ha fatto emergere elementi delle mura greche del IV sec. a.C. e romane del II sec. d.C..

L'aspetto della costruzione risale agli inizi del XVI sec., anche se il primo nucleo dell'opera fu la chiesa di Santa Maria Intercede,

fatta edificare, secondo un'antica tradizione, come ringraziamento per la nascita del loro unico figlio, dai genitori di Sant'Aniello, il santo al quale successiva-



mente la chiesa è stata dedicata. Danneggiata durante il secondo conflitto mondiale e con il terremoto del 1980, in seguito è stata restaurata e riaperta al pubblico solo nel 2011; ancora oggi non vengono celebrate cerimonie religiose.

Nella chiesa sono presenti numerosi dipinti e sculture, ma l'elemento caratterizzante è, sicuramente, l'altare maggiore in marmo, scolpito con maestria,



inoltre, interessante è una statua raffigurante Santa Dorotea, collocata nel transetto sinistro.

Un particolare che, senza dubbio, ha suscitato grande meraviglia in tutti noi è rappresentato da un foro attraverso il quale si può vedere un affresco rappresentante Sant'Aniello che prega. Il Santo è compatrono della città di Napoli ed è venerato insieme a San Gennaro.

Dopo tale narrazione, siamo stati divisi per sezione e abbiamo partecipato a una caccia al tesoro, con indizi basati sulla storia raccontata precedentemente.



Dopo questo "gioco", abbiamo consumato le nostre merende e successivamente, saliti in autobus, abbiamo fatto ritorno a casa alle ore 13,30.

L'uscita didattica è stata piacevole e interessante...un viaggio alla scoperta del nostro territorio!

*Mariapia Iorio*

*Fabiana Liguori*

*Miriam Terracciano*

*Addolorata Sparagno*

*classe II B*

## “Alla scoperta della comunità ebraica di Napoli”

*Per non dimenticare....*



In conclusione di un percorso di conoscenza e riflessione, dal titolo “Per non dimenticare, oggi come ieri”, il giorno 13 aprile le classi I G e III G si sono recate in visita presso la Sinagoga di Napoli.

La sede della Comunità Ebraica di Napoli è situata nel quartiere di San Ferdinando, ad un passo da Piazza dei Martiri. Codesta Comunità è la più meridionale delle Comunità ebraiche.

La Sinagoga attuale è la testimonianza della rinascita ottocentesca della vita ebraica a Napoli, bisogna però ricordare che la presenza ebraica in questa città risale al I secolo a. C.

Le vicissitudini storiche della città e i numerosi passaggi di potere determinarono l’alternanza di periodi negativi, come in epoca angioina, e favorevoli, ad esempio durante il Regno

Aragonese.

Nel 1541 tutti gli ebrei dovettero abbandonare il Regno di Napoli a seguito del decreto definitivo di espulsione.

Ritourneranno per pochi anni dal 1740 al 1747, richiamati dai Borbone, e infine e definitivamente, dal 1831 in poi.

La rinascita della Comunità di Napoli è legata alla famiglia tedesca Rothschild, i quali concessero un prestito ai Borbone, per permettere di far risiedere sul trono Ferdinando. Nel 1831 Carl Rothschild si trasferì in città ed aprì la Banca Rothschild in Italia, egli risiedeva nella Villa Pignatelli. Per vari anni in una sala ospitò un oratorio dove gli ebrei residenti e di passaggio avevano la possibilità di partecipare alle funzioni religiose.



Nel 1863, dopo l’unità d’Italia, essendosi molte famiglie ebreiche trasferite a Napoli, venne fonda-

ta la Comunità israelitica e per consentire le funzioni religiose furono presi in affitto i locali di Via Cappella Vecchia.



Il barone Adolf Carl Rothschild fu tra i più generosi sottoscrittori per i primi 5 anni d’affitto dei locali e per il restauro dell’immobile. La Famiglia Rothschild ha partecipato alla vita della Comunità fino al 1900 e fino alla morte di Adolf Carl. Nel 1910 Dario Ascarelli, allora presidente, lasciò una cospicua somma di denaro da utilizzare per l’acquisto dei locali attuali. Questi furono acquistati nel 1927 con l’aiuto anche di altri iscritti.

All’epoca vi erano circa 1000 ebrei a Napoli, ma con la seconda guerra mondiale, iniziarono a diminuire e furono deportati 14 ebrei napoletani.

A questi vanno aggiunti gli ebrei napoletani che, per le leggi razziali, furono espulsi dall'Italia e furono costretti a tornare in Grecia ed in seguito deportati da Atene e da Salonicco.

Alla fine del conflitto rimasero soltanto in città 534 persone ebrae, ridotte oggi circa 160, a

queste però vanno aggiunte nuovi iscritti della sezione di Trani che dal 2006 è entrata a far parte della Comunità di Napoli.

Oggi la Sinagoga di Napoli è tornata a nuovo splendore con i restauri effettuati con il contributo del Ministero Dei Beni Culturali.

Si ringrazia la Comunità ebraica napoletana per l'ospitalità e per la splendida lezione.

*Raffaele Mirone.*

*Giuseppe Perugino,*

*Vincenzo Perugino*

*classe I G.*



## Una giornata da Romani

### *Vestiti in abiti d'epoca...*

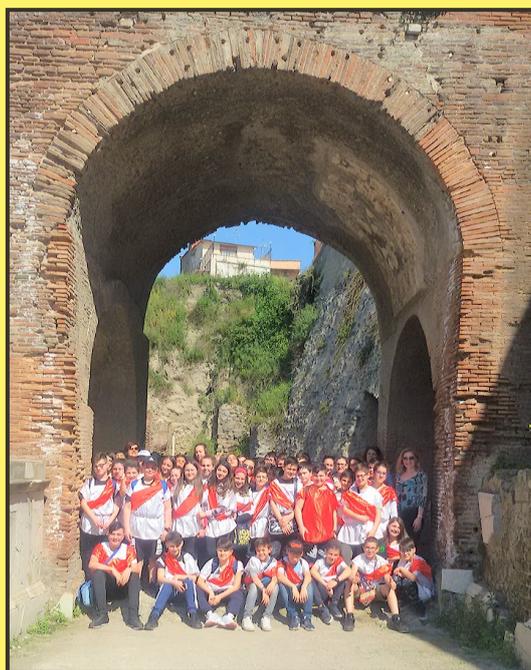
La mattina del giorno 20 Aprile noi alunni della 1H, 1E e 1D ci siamo recati ad Ercolano a visitare gli scavi ossia i resti della vecchia città distrutta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d. C. Arrivati ad Ercolano siamo stati accolti da una guida molto simpatica, Federica, che ci ha fatto indossare delle tuniche rosse e bianche, così in un attimo ci siamo trasformati in un bel gruppo di romani. Ma non è finita qui perché Federica ci ha detto che cominciava per noi una bella caccia al tesoro, infatti lungo il percorso ci avrebbe dato degli indizi che ci avrebbero condotti al "Tesoro": subito la cosa si è fatta interessante! E la nostra attenzione si è raddoppiata pensando al tesoro!

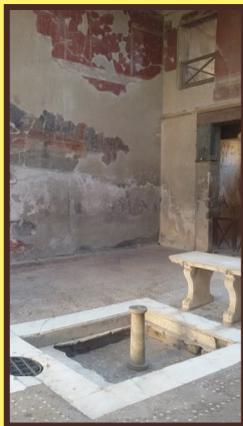
Entrati nella città Federica ci ha spiegato che gli archeologi hanno ritrovato una targa con su scritto *24/08/79 d. C.*, ma quando hanno scavato hanno trovato molte cose autunnali come castagne, noci, per cui si è giunti alla conclusione che la eruzione del Vesuvio è avvenuta in autunno, probabilmente il 24 Ottobre del 79. Attraverso i vari indizi abbiamo visitato diversi luoghi: l'antico "fast food" nel quale si produceva una "maionese" molto particolare, chiamata GARUM, che però era a base di pesce! Ci siamo poi recati alla palestra, che sorgeva accanto alla scuola, per cui ci si allenava la mente e poi il corpo. Ancora siamo passati in una casa di un venditore, in cui è stato possibile vedere an-

cora un letto di legno ben conservato. Federica poi ci ha portato in un luogo che era il porto della città e proprio lì abbiamo scoperto delle grotte in cui vi erano degli scheletri, cioè delle persone che avevano tentato di scappare ma non hanno trovato scampo alla violenza del Vesuvio!

Dopo aver visitato una buona parte della città, con l'ultimo indizio finalmente siamo arrivati in un luogo dove si trovava il tesoro, lo abbiamo cercato e abbiamo trovato uno scrigno pieno di monete di cioccolato! E' stata davvero una dolce sorpresa, una esperienza fantastica, interessante e anche divertente!

*classe 1H*





DOMUS - impluvium



DOMUS - affreschi



DOMUS - Letto originario



TERME



Antico “fast -food”



Scheletri rinvenuti all’interno di grotte

## Una giornata all'insegna della POP ART

### Artiste per un giorno...

L'11 maggio noi alunni della III B, III F e III G siamo andati a Cava dei Tirreni, per visitare la mostra “**Andy Warhol pop revolution**” alla Mediateca Marte. Abbiamo potuto vedere ben 46 opere di Warhol, tra le più conosciute ed apprezzate, come i ritratti di Marilyn Monroe e Mao Tse Tung e quelli di altri personaggi, poi le famose Campbell's Soup e i Flowers, le copertine di dischi, gli oggetti firmati ed altre opere particolari dell'artista americano.

Il quadro che ci ha colpito di più è stato *Campell's Soup* perché esprimeva la realtà, proprio come la Pop Art. A prima vista le scatole di zuppa possono sembrare uguali, ma in realtà cambia la scritta dei gusti e queste sono proprio le zuppe

che l'artista mangiava quotidianamente.



C'erano anche delle inedite sperimentazioni digitali di Warhol, opere che sono state da lui prodotte con il software Graficraft del primo personal computer multimediale che 30 anni fa scelse Andy Warhol come testimonial per realizzare un'opera al Lincoln Center di New York.

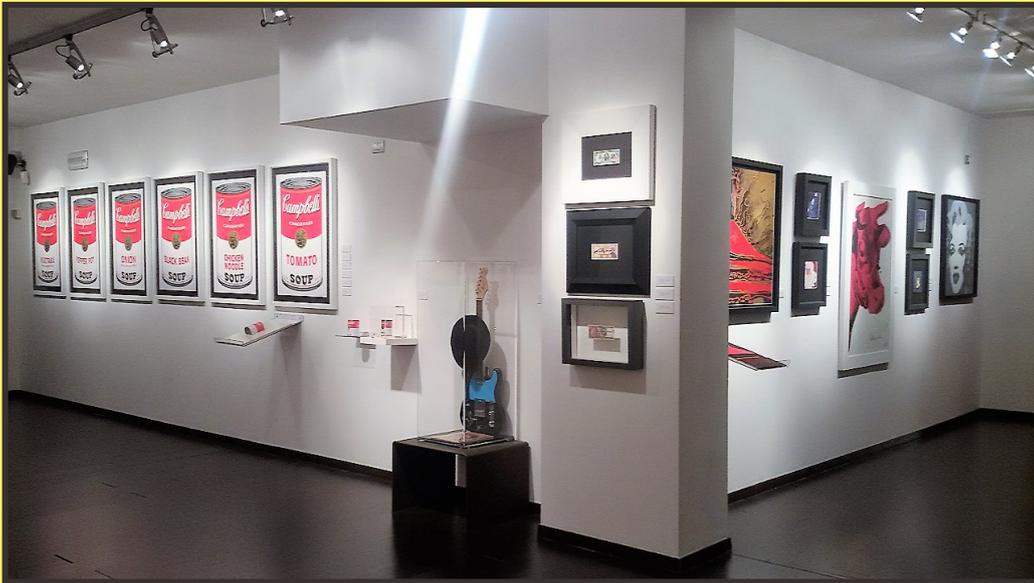


Dopo la visita alla mostra abbiamo preso parte ad un laboratorio artistico, in cui abbiamo disegnato e poi dipinto, su delle t-shirt bianche, oggetti che A. Warhol era solito riportare nelle sue opere, come: scarpe, bottiglie di coca – cola etc.

Questa visita d'istruzione è stato il completamento di un percorso didattico (Metodologia CLIL) che quest'anno ha visto coinvolte le discipline di arte ed inglese; in questa giornata ci siamo divertite molto, abbiamo anche indossato la maglietta che abbiamo dipinto e ci siamo sentite, anche se solo per un giorno, delle giovani artiste della Pop Art.

*Claudia Mayer  
Alessandra Panico  
classe III B*





## Una gita allo zoo...



### *Tra gli animali e tanto verde!*

Il giorno 24 aprile 2018, noi alunni delle classi 2B e 1F dell'Istituto Comprensivo "Ragazzi d'Europa" siamo andati in gita presso lo zoo di Napoli per completare il progetto dell'unità di apprendimento interdisciplinare e approfondire le tematiche trattate, mediante un'esperienza entusiasmante.

La mattina, dopo essere andati a scuola, alle ore 9.00, accompagnati dalle nostre docenti, ci siamo recati a piazza Mafalda, da dove siamo partiti in autobus alle 10.00.

L'arrivo è avvenuto circa alle 11.30 e, a questo punto, noi studenti abbiamo avuto un momento di break dopo il quale abbia-

mo iniziato la visita guidata.

Abbiamo osservato una grandissima varietà di animali: siamanghi, serpenti, zebre, giraffe, gattopardi, leoni, tigri, pavoni, fenicotteri, cavalli, capre, citelli, scoiattoli, canguri, daini, emu...

Sono solo alcuni dei tanti animali che abbiamo visto!

La guida ha spiegato tutte le caratteristiche dei vari animali, ha descritto i loro habitat, ha chiarito come danno loro da mangiare e ha raccontato la "storia" di molti esemplari.

Ad esempio, ci ha detto che il gattopardo, pur essendo un felino, è considerato un animale domestico in alcuni luoghi, in America. Successivamente, ci ha parlato della savana e della fauna presente in essa; così abbiamo incontrato gli animali più interessanti, tra cui il leoncino Simba.

Era separato dalle leonesse più grandi perché queste non vole-

vano essere guidate da un membro del branco più piccolo e, se non fossero stati separati, si sarebbero feriti a vicenda.

Infine, abbiamo assistito a un racconto molto commovente, cioè la storia di due elefantesse, madre e figlia, che erano state separate dopo la nascita della piccola ma, arrivate allo zoo di Napoli, gli addetti hanno subito capito che erano imparentate e così, finalmente, le hanno riunite.

Dopo tutte queste fantastiche scoperte, siamo tornati a casa, alle ore 14.00 circa.

È stata una gita davvero interessante, ringraziamo le professoresses organizzatrici per averci dato questa opportunità e per averci permesso di stare tutti insieme.

*Fabiana Liguori*

*Addolorata Sparagno*

*classe II B*



## UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

### *Nell'isola del sole...*

Un semplice viaggio di quattro giorni, ma quei giorni ci hanno insegnato molto. Perché viaggiare non è solo conoscere nuove città e nuove persone, ma è anche conoscere un po' noi stessi...

Il primo giorno dopo un lungo ma emozionante viaggio in pullman e nel traghetto, abbiamo visitato Catania (musei e chiese), città con una lunga storia risalente al Medioevo.

Successivamente ci siamo stabiliti nelle nostre camere d'albergo e dopo cena ci siamo riposati per il giorno seguente.

Altrettanto bello e divertente è stato il secondo giorno in cui siamo stati a Siracusa, anch'essa una città ricca di tradizioni ed uno dei centri storici più importanti della Sicilia.

Qui abbiamo visitato: il Parco Archeologico della Neapolis, il Teatro Greco (teatro più grande della Sicilia), l'Orecchio di Dionisio e l'Isola di Ortigia.



In tardo pomeriggio, tornati in albergo, abbiamo trascorso una serata indimenticabile in discoteca, dove abbiamo ballato fino allo sfinimento ed è di sicuro uno dei ricordi più belli e gioiosi.

Il terzo giorno abbiamo visitato due splendide città sul mare: Taormina e Acireale.



Questo è stato il giorno più bello per molti di noi; Taormina ed Acireale sono le città che ci sono maggiormente piaciute, perché qui abbiamo trascorso momenti sereni e felici in piacevole compagnia, di fronte all'immensità del mare, dove tutto sembra più semplice e la tristezza, quasi sembra annegare tra le onde.

Durante questi nostri giri turistici abbiamo trascorso straordinari momenti insieme.

Tra acquisti e fotografie, non dimentichiamo le deliziose pietanze siciliane che abbiamo assaggiato: cassate, cannoli, gra-



nite...

L'ultimo giorno è stato davvero malinconico; non è stato facile lasciare quel luogo con tanti ricordi e non volevamo ritornare a casa, ma rimanere ancora a Messina.

Ma il viaggio è così: una volta iniziato, fermarsi è difficile, perché il viaggio presuppone la disponibilità ad accettare l'imprevisto, qualunque esso sia, anche non sapendo più chi si era prima di partire.

In fondo è questo l'obiettivo del viaggio: farci tornare diversi, farci tornare migliori...

*Silvia Fusco*

*classe III E*



## Giornata Nazionale della legalità

### *Educare alla legalità...*

In occasione della Giornata della Legalità e della lotta alle mafie, che si commemora il 21 marzo, la scuola Primaria ha provveduto a proporre agli alunni di tutte le classi, storie, racconti o avvenimenti che, in relazione all'età e alla maturità dei piccoli, li portasse a comprendere e riflettere su cosa è la legalità, a cosa servono le regole e al perché bisogna rispettarle.

Le classi prime e seconde hanno ascoltato la storia "Il Paese senza regole" e dopo averne discusso insieme hanno rappre-

sentato quello che hanno interiorizzato.

Gli alunni di seconda oltre ad approfondire e disegnare, hanno anche scelto delle regole, tra quelle che conoscevano, che ritenevano importanti.

Gli alunni di terza hanno ascoltato in breve il racconto di cosa la mafia è e cosa fa a chi la ostacola, attraverso un breve Power Point. Hanno poi rappresentato ciò che per loro è o non è la legalità.

Le classi quarte hanno visto e commentato integralmente il Power Point e da lì sono partite le domande e le riflessioni sul-

la mafia e sulle sue vittime, poi hanno tradotto tutto questo in disegni.

Le quinte hanno letto e commentato alcuni brani dal libro "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando.

E' stato un percorso breve, ma intenso che ha fatto conoscere, ad alcuni per la prima volta, le vittime innocenti dei nostri territori e la ferocia della Piovra. Ma anche la speranza e la forza che deriva dall' unione di tanti individui che ci assicura che si può vincere questa piaga sociale.

*Scuola Primaria*





materiale relativo alla  
**GIORNATA DELLA LEGALITÀ'**  
Scuola primaria



## Luoghi di musica e poesia



### Giovani attori...

La manifestazione “*Luoghi di musica e poesia*” svoltasi il 16 Aprile, è stato un talent finanziato dalla Città Metropolitana di Napoli, basato sulla combinazione di parola, musica e recitazione, che ha visto l’esibizione di 25 alunni della nostra scuola media, di cui solo quattro potranno accedere alla finale che si

terrà a fine maggio e vincere una borsa di studio.

E’ stata una giornata ricca di nuove emozioni e l’atmosfera che si respirava quel giorno è stato un incoraggiamento per tutti noi ragazzi, curiosi di partecipare a questa diversa tipologia di manifestazione.

Le professoresse di Arte hanno reso possibile la nostra esibizione, grazie al tanto affetto ed alla disponibilità profusi. Abbiamo lavorato molto ed è stato bellissimo quando, una volta sul palco, abbiamo dato il meglio di noi stessi, lasciando da parte la paura di vivere un’esperienza simile.

Gli scritti recitati, avevano diverse tipologie di temi d’attualità, tutti con significati particolari

che descrivevano anche i nostri stati d’animo.

Insomma, oltre che ad una manifestazione d’interpretazione, è stata anche una lezione di vita! Valori molto profondi, che tutti noi ragazzi, insieme al pubblico ed ai professori, siamo riusciti a cogliere.

Se mi capitasse l’opportunità di rivivere ancora un’esperienza del genere? Lo rifarei centomila volte!!!

Questa esperienza mi ha insegnato tante cose, ma una, in particolare, è fondamentale: con la voglia di fare e con tanta positività, si riescono a raggiungere tanti risultati concreti!!

*Aurora Basilicata*

*classe III A*





**I FINALISTI**

**Incoronato Antonella IIG**



**Frezza Gennaro IIA**



**Basilicata Aurora IIIA**



**Parisi Carmine IIA**

## Terza edizione del “Concerto di Primavera - 2018”



Il giorno 10 maggio, alle ore 16.30, gli alunni delle classi II F e III F dell'Istituto Comprensivo "Ragazzi d'Europa" di Casalnuovo di Napoli si sono esibiti presso l'atrio del nostro Istituto in un bellissimo ed emozionante spettacolo musicale.

Tutto ha avuto inizio quando i bambini della scuola dell'infanzia, del nostro plesso scolastico, hanno cantato una canzoncina riguardante la primavera; erano così carini che abbiamo chiesto loro il bis.



Subito dopo Simone Blasi della III F con la professoressa di chitarra, Maria Giovanna Siciliano Iengo, ha suonato "Sambosa" e "Marchina Di Carnival", mentre Lupoli Irene della III F ha suonato "Rapsodia Carioca" e "Passional Tango". Noi, come orchestra, abbiamo suonato "l'Inno Ragazzi D'Europa" insieme a due autori, ex alunni: Flavio Esposito e Riccardo D'Andrea e cantato da Ruhamah Leonetti e Gaia D'Arienzo della III F.

I pianisti hanno suonato: "I Sogni son desideri" tratto dal film "Cenerentola" e il "Valse De Masquerade".



Francesco Vignola, un ex alunno, ci ha fatto ascoltare una canzone scritta da lui al pianoforte intitolata "Final Decison" che ci ha emozionato tantissimo.

Alle percussioni c'era Carlo de Caro, anche lui ex alunno, che

ci ha accompagnato con il brano: "I Fantastici Anni 70" ricordando Gloria Gaynor, che è il nostro brano preferito.

Poco dopo abbiamo eseguito "Adagio" ispirato al film "C'era una volta il West".

Gli alunni che hanno partecipato al modulo di arte di "scuola viva" hanno realizzato gli allestimenti e i decori, con rami di pesco e rondini in volo, che davano davvero la sensazione della primavera.



Hanno, inoltre, distribuito ai presenti, dei ventagli da loro realizzati, su cui era riportata la "Primavera" di Botticelli.

Il Dirigente Scolastico ci ha omaggiati con i suoi complimenti e gli abbiamo consegnato la targa che avevamo ricevuto al Teatro Italia della città di Acerra il giorno precedente in occa-

sione della “Settimana della Musica”.

Anche se noi ci esibiamo spesso, l’emozione è sempre la stessa poiché abbiamo l’ansia e la paura di sbagliare, a vicenda però ci rassicuriamo, siamo una vera e propria squadra, per questo trasmettiamo le nostre emozioni al pubblico che ci acclama sempre con grande entusiasmo.

*Elisa Orsini*

*Annunziata Palermo  
classe II F*



# L'I. C. "Ragazzi d'Europa" e il Primo Circolo Did. "A. De Curtis"

## di nuovo insieme ....in....

### "La narrativa fantastica per bambini: da Mary Poppins a Harry Potter"

**IL I CIRCOLO DIDATTICO "A. DE CURTIS" E L'I.C. "RAGAZZI D'EUROPA" DI CASALNUOVO DI NAPOLI PRESENTANO**

**"La narrativa fantastica per bambini, da Mary Poppins a Harry Potter"**  
manifestazione conclusiva del percorso di continuità realizzato dalle due I.S.S.

**Interrverranno:**  
I DD.SS. prof. Nicola Borrelli e prof. Claudio Mola  
I docenti e gli alunni del I Circolo Didattico "A. De Curtis" e dell'I.C. "Ragazzi d'Europa"

**PROGRAMMA:**  
Apertura musicale a cura dell'orchestra dell'I.C. "Ragazzi d'Europa"  
Intervento di apertura dei DD.SS.  
Presentazione dei lavori prodotti in collaborazione tra le due scuole  
Canti, danze e drammatizzazione degli alunni del I Circolo Didattico su Mary Poppins  
Lettura dei racconti realizzati dagli alunni dell'I.C. "Ragazzi d'Europa" su Harry Potter  
Saluti dei DD.SS.  
Chiusura musicale a cura dell'orchestra dell'I. C. "Ragazzi d'Europa"

**Venerdì 25 Maggio 2018 ore 15.00**  
**Sala Polifunzionale "P.P. Pasolini"**  
**Casalnuovo di Napoli**

Grafica a cura dell'Arca 4 - I.C. "Ragazzi d'Europa"

Il 25 maggio le classi prime della scuola media, insieme alle classi quinte della scuola primaria del nostro Istituto, hanno preso parte ad una manifestazione conclusiva del percorso di continuità, realizzato insieme alle classi V del Primo Circolo

Didattico "A. De Curtis", che si è svolta presso la sala polifunzionale "P. P. Pasolini". Prima dell'inizio della manifestazione eravamo tutti emozionati, avevamo paura di sbagliare o di non ricordare cosa avremmo dovuto dire o fare, ma, dopo che i DD.SS. hanno dato il benvenuto ai presenti e i ragazzi dell'orchestra hanno iniziato a suonare, piano piano, la tensione è andata via.

Anche io ho suonato insieme agli alunni del corso A ed è stata un'esperienza bellissima. Dopodichè sono salita sul palco per illustrare, insieme ad altre due ragazze della I E e I B, i disegni che avevamo realizzato su Harry Potter insieme ai bam-

bini della V B della De Curtis. La manifestazione è continuata con la presentazione di un fumetto digitale, realizzato dagli alunni della IC e IG insieme alla VC e VD del I Circ. Did. "A. De Curtis", con la lettura dei racconti illustrati e scritti dagli alunni della ID, IF e IH insieme alle classi V della nostra primaria, con una breve drammatizzazione in inglese, per terminare con balletti e sketch su Mary Poppins.

E' stato un pomeriggio pieno di allegria e divertimento conclusasi con la canzone di Harry Potter suonata dall'orchestra del nostro Istituto.

*Marika Ferrara*  
*classe IE*





# Il Racconto "Fiamma"

## SECONDO POSTO - "UNA CITTA' CHE SCRIVE"

**PREMIO LETTERARIO**

SABATO 26 MAGGIO 2018 - ORE 19:30

Centro Polifunzionale "P.P. Pasolini"  
Via F. Coppi - Casalnuovo (NA)

*Serata delle Premiazioni*

Testimonial saranno

**MASSIMILIANO GALLO**

**GIULIANA DE SIO**

Presentazione  
le nuove antologie  
"UNA CITTA' CHE SCRIVE"

Nel corso della serata  
saranno attribuite le

**BORSE DI STUDIO**  
ai partecipanti del concorso

**UNA CITTA' CHE DIPINGE**

**UNA CITTA' CHE SCRIVE**

**GIOVANNI NAPPI**  
Fondatore del Premio Letterario

**MAGGIO LIBRI**  
Clienti della serie  
Aronimaria e  
Francesco  
BIANCO

La dolce voce di  
Melania Cordone  
Alta Chiana / Mosso  
Luigi Esposito  
con la voce di  
Davide Chiodo

Il giorno 26 maggio 2018 al centro polifunzionale "P.P. Pasolini" si è svolta la seconda edizione della manifestazione "Una Città che" con l'introduzione di altre categorie nel concorso, come "Una città che dipinge", destinata agli alunni di tutt'Italia affetti da autismo e una sezione di "Una città che scrive", destinata ai bambini dislessici.

La serata è iniziata con la proiezione dei video dei finalisti delle varie scuole del territorio, che si sono esibiti durante la manifestazione "Luoghi di musica e poesia". In questi video, i ragazzi hanno recitato con l'accompagnamento degli alunni delle classi ad indirizzo musicale e per il nostro Istituto, a classificarsi al primo posto è stata Incoronato Antonella, della classe II G che ha recitato la poesia: "Storie di un'autolesionista"; mentre menzione speciale di merito e targa sono state assegnate a Frezza Gennaro della II A che ha recitato la poesia "Immigrati".

E' stato poi il momento della premiazione del concorso Nazionale "Una città che dipinge" che ha visto salire sul palco e classificarsi al primo posto,

Esposito Concetta della II E, con un bellissimo disegno da lei realizzato. Alla fine delle varie presentazioni delle sottocategorie, tra cui quelle riservate ai ragazzi affetti da dislessia, sono stati nominati i vincitori delle tre categorie principali: poesia, racconti brevi e scuola.

A dirla tutta, quella sera ero di pessimo umore e avevo ritenuto quasi inutile andare alla manifestazione, in quanto c'erano 100 finalisti provenienti da tutta Italia, anche degli adulti in gara e pensavo di avere poche possibilità di successo. Quindi, quando hanno recitato i brani del terzo posto, mi ero alzata, pronta a rincasare, sapendo che al massimo mi sarei potuta fermare al terzo posto. Ringrazio mia madre per avermi trattenuta, seppur fossero le 11 di sera.



Quando Massimiliano Gallo, famoso attore napoletano, ha iniziato a recitare il racconto che si era classificato al secondo posto e ho sentito che recitava il MIO racconto, stavo per rimettere, tanta la contentezza.

Ero stupita e ho scacciato tutto il pessimismo che avevo accumulato quella sera. Salita sul palco con gli altri vincitori, l'attore mi ha stretto la mano e mi

ha detto che l'avevo fatto sudare per il testo che avevo realizzato e si è stupito parecchio quando gli ho rivelato che quel racconto (un po' crudo, l'ammetto) l'avevo scritto ad appena tredici anni. Ero al settimo cielo quella sera. **Seconda** nella categoria dei racconti, a cui avevano partecipato, tra l'altro, persone mature e già abili nella scrittura, non ci potevo credere, non avevo prestato nemmeno attenzione

alla lettura del mio testo, perché disinteressata e stanca.

Sono contenta di esser arrivata seconda, perché mi ha aiutato ad avere più fiducia nelle mie abilità e a essere meno negativa. Quella sera non la dimenticherò mai, anche perché dopo ho bevuto molta Coca - Cola e mi sono sentita male...

*Giulia Sofia Caramiello  
classe III G*

## PRIMO POSTO - "UNA CITTA' CHE DIPINGE"



*Esposito Concetta II E*

# PRIMO POSTO - concorso di recitazione: “Luoghi di musica e poesia”



*Incoronato Antonella II G*

Poesia:  
 “STORIA DI UN’AUTOLESIONISTA”



## ATTESTATO DI MERITO E TARGA



*Frezza Gennaro II A*

Poesia: “IMMIGRATI”



## *PRIMO POSTO*

### *Premio Nazionale d'arte e cultura: Pullicinellus*



Venerdì 25 Maggio 2018 si è svolta la cerimonia di premiazione del PULLICINELLUS PREMIO NAZIONALE D'ARTE E CULTURA presso il Castello dei Conti di Acerra.

Noi alunne della 2<sup>a</sup>E, Errichello Maria Clorinda, Mazzone Francesca, Perna Camilla e Perna

Francesca ci siamo classificate al **primo posto** - *categoria modellistica* con l'elaborato dal titolo: *"La rivincita di Pulcinella, dalla monnezza all'arte!"*

Il momento della premiazione è stato molto emozionante. L'elaborato rappresenta Pulcinella col desiderio di rinascere. Infatti il Pulcinella che abbiamo realizzato, in modo tridimensionale, emerge dal fondo del quadro e per rendere ancora più palese il senso della rinascita abbiamo pensato di utilizzare materiali di riciclo, come le buste dell'umido per il vestito e carta e cartone per i particolari.

Abbiamo partecipato con molto interesse al concorso non solo

perché Pulcinella è una maschera tipica napoletana, conosciuta da noi fin da quando eravamo piccole, ma anche perché ci ha anche dato la possibilità di "fare arte" con materiali riutilizzati.

*Maria Clorinda Errichello  
Francesca Mazzone  
Camilla Maria Perna  
Francesca Maria Perna  
classe II E*



## “Certamen parvulorum” - II EDIZIONE



Giovedì 31 maggio 2018 presso il nostro Istituto si è tenuta la premiazione della seconda edizione del concorso “*Certamen Parvolourm*”, che, tradotto letteralmente dal latino, significa: “Competizione dei ragazzi”.

Alle 16.30, sono stati consegnati i premi delle due sezioni: “*Ascanius*”, destinata alle classi seconde e “*Turnus*”, destinata alle classi terze.

Alla competizione hanno partecipato gli alunni di diverse scuole secondarie di I grado locali,

che hanno superato la prima fase di selezione interna e quindi la seconda fase su prove predisposte dalla Commissione Madre, costituita da docenti di latino dei Licei Imbriani, Siani, Alfonso Maria de' Liguori e Brunelleschi. La funzione di Presidente è stata svolta dal Prof. Nicola Borrelli, Dirigente Scolastico del I Circolo Didattico “Antonio De Curtis”.

Tra gli alunni arrivati in finale, c’ero anch’io anche se non avrei mai pensato di arrivarci. Temevo, infatti, il confronto con gli alunni di tante scuole. Ero comunque contenta perché era già tanto essere arrivata in finale!

Durante la gara, ero molto ansiosa. Tutti sembravano in difficoltà, anche coloro che apparivano i più preparati. La cosa che più mi ha spaventato è stato l’apparire del perfetto tra i verbi coniugati al presente. Non l’avevo ripetuto! Non speravo proprio di andare sul podio dei vincitori.

Quando sono stata indicata come prima classificata ho pensato: “*come è possibile?*” Avevo perso ogni speranza al nome del secondo classificato e stavo per andare via quando ho sentito il mio nome associato al primo premio. Ero stupita ed entusiasta. Per me è stata un’emozione immensa. Non ero mai arrivata prima in altre competizioni ed è stata una vera e propria sorpresa arrivare tra i più bravi in latino e ciò mi ha spronato a proseguire con tenacia i miei studi umanistici.

*Giulia Sofia Caramiello*  
classe III G





**PRIMA CLASSIFICATA  
SEZIONE TURNUS  
Giulia Sofia Caramiello III G**

**“La coppa delle Casate - I edizione”**



**Unicorno Blu:** la casata ~~vincitrice~~ **vincitrice**

L'Unicorno blu con oltre 730 punti si è aggiudicato il Premio della “Coppa delle casate”.

La premiazione si è tenuta il giorno 31 maggio alle ore 17.00 presso la palestra dell'Istituto Comprensivo “Ragazzi d'Europa”.

Il Dirigente Scolastico durante la manifestazione ha voluto sottolineare che ogni casata del concorso è stata partecipe in un clima di “sana competizione”.

I ragazzi della casata vincitrice, dei corsi A e H, hanno ricevuto come premio un biglietto per il Cinema “Magic Vision”, sponsor della manifestazione, e un attestato, in stile “Harry Potter”.

La vittoria più grande di questo progetto sono però gli infiniti lavori che sono stati presentati alla giuria e le emozioni che questa bellissima iniziativa ha donato.

*Parisi Carmine*

*classe IIA*





## Un mondo fantastico

### *Il Baule Magico*

“Durante un'escursione, quattro ragazzi di un gruppo scout, Thomas, Nicole, Alice e Kevin si allontanarono, nelle ore notturne, dal loro accampamento perché avevano sentito rumori strani che provenivano da lontano. Incuriositi si incamminarono, quando, all'improvviso, spuntò da un albero una lepre; ebbero la sensazione che volesse essere seguita e così fecero. Giunsero a una grotta dove videro una luce in lontananza, poi continuarono a seguire quella lepre che si inoltrava proprio verso la luce. Quando si avvicinarono, notarono un baule nel quale la lepre entrò con un grande balzo; anche loro si sporsero e... vennero risucchiati in un mondo parallelo!. Spaventati, ma allo stesso tempo stupiti, videro la lepre trasformarsi in un mago che si presentò dicendo di chiamarsi Aster. Li aveva condotti in quel luogo per trovare un amuleto magico che era il cuore di quel mondo. Purtroppo, era stato rubato dallo stregone del mondo oscuro, dove il mago non poteva inoltrarsi.

I ragazzi erano determinati ad

aiutarlo e Aster fece apparire da una luce abbagliante tre "Pegaso", cavalli alati magnifici, ognuno dei quali aveva dei poteri: il potere del fuoco, dell'aria, della terra e dall'acqua, inoltre, diede loro anche dei talismani che avevano quegli stessi poteri.



Aiutati dai talismani, aprirono il portale per procedere verso il mondo oscuro e, quando vi entrarono, videro delle guardie: erano dei ciclopi giganteschi. Con il potere dell'aria, li spazzarono via e, poiché vicino ai ciclopi c'erano quattro cavalli oscuri con un'armatura cupa, presero le loro armature per camuffarsi ed entrare nel castello dello stregone.

Appena entrati, videro lo stregone seduto sul trono con al collo l'amuleto. Lo stregone non si accorse che erano degli intrusi, così diede loro il compito di sorvegliare la sua stanza mentre dormiva.

Fatta sera, i ragazzi escogitarono un piano per rubare l'amuleto che lo stregone aveva riposto in uno scrigno sigillato.

Con il potere del fuoco fusero il sigillo dello scrigno e riuscirono a rubare l'amuleto. Scapparono, ma lo stregone si accorse del furto e chiamò il suo esercito per acciuffarli. I cavalli alati arrivarono in un lampo e, montati su di essi, con il potere della terra e dell'acqua scatenarono un terremoto che fece spuntare dalla terra delle piante giganti che avvolsero i ciclopi bloccandoli... così riuscirono a scappare.

Attraverso il portale, ritornarono nel mondo del mago Aster, consegnandogli l'amuleto.

Il regno era finalmente salvo e i ragazzi ritornarono, finalmente, nel loro accampamento dove si accorsero che il tempo non era trascorso e nessuno si era accorto della loro assenza. Guardandosi nelle tasche ritrovarono i talismani che aveva dato loro Aster...”

*Laura Imela  
Simone Piccolo  
classe IF*



## Leggendo l'odissea

### Le avventure di Ulisse.....

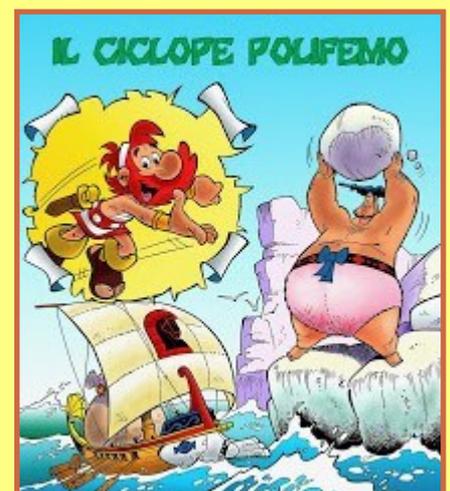


Un episodio che ci ha molto colpito è quello di Ulisse e Polifemo: l'eroe greco arriva con i suoi compagni su un'isola abitata dai Ciclopi ed, incurante del pericolo, decide di scendere dalla nave e visitare il luogo. Alcuni dei suoi compagni rimangono sulla nave, altri, più coraggiosi, lo seguono nell'esplorazione. Arrivati davanti ad una grotta, decidono di entrare e, all'interno, trovano un enorme recinto con delle pecore e cibo in quantità; ad un certo punto sentono dei rumori e si accorgono che il padrone di casa, un enorme Ciclope con un occhio al centro della testa, è rientrato dal pascolo. Dopo aver chiuso la grotta con

un masso gigante, Polifemo si accorge degli stranieri e domanda cosa facciano nella sua casa: Ulisse si fa avanti e gli dice che sono stranieri in cerca di ospitalità e si presenta con il nome di "Nessuno". Il Ciclope non accetta di dare ospitalità agli stranieri e, quindi, inizia a mangiare alcuni di loro e, poco dopo, cade in un sonno profondo. Durante la notte, Ulisse pianifica un modo per vendicare i suoi compagni e per scappare dalla grotta: crea, cioè, un lungo bastone appuntito che, al momento opportuno, conficca nell'unico occhio di Polifemo. Questi, in preda al dolore, chiama gli altri Ciclopi chiedendo aiuto e dicendo che "Nessuno" lo aveva accecato e, così, i Ciclopi se ne vanno. Polifemo si addormenta e la mattina seguente apre la grotta per portare il pascolo al gregge: ma nel frattempo, Ulisse e i compagni, durante la notte, si erano legati sotto i ventri delle pecore e così, eludendo il pericolo del Ciclope, riuscirono a raggiungere la nave

raccontando, quindi, agli amici l'avventura vissuta. Tale episodio, tratto dall'Odissea, ha attirato la nostra attenzione per il coraggio e l'intelligenza dimostrati dall'eroe greco che non si è fermato davanti a nessun ostacolo ed è così riuscito a rivedere la famiglia e la patria grazie alla forza fisica ma, soprattutto, al suo ingegno che lo ha sempre sostenuto.

*Giuseppe Pio De Chiara  
Francesco Pio Giordano  
Gennaro Giordano  
Paolo Rizzitano  
classe I D*





## Un mondo di dolcezza

### Fattoria didattica Apemax.....

Lunedì 9 aprile, nella sede di via Strettola si è svolto il “laboratorio del miele” per i bambini delle prime e seconde classi della primaria.

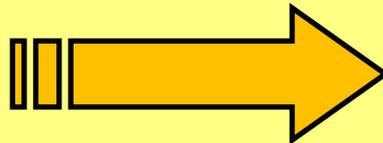
L'esperto, grazie all'aiuto di cartelloni didattici, ha presentato il “mondo delle api”.

Attraverso dei vetri trasparenti i bambini hanno avuto la possibilità di vedere le api nel loro frenetico lavoro all'interno dell'arnia. Sono stati poi presentati i numerosi prodotti apistici porta-

ti in visione e successivamente gli alunni hanno degustato il miele sia sul pane che nel tè.

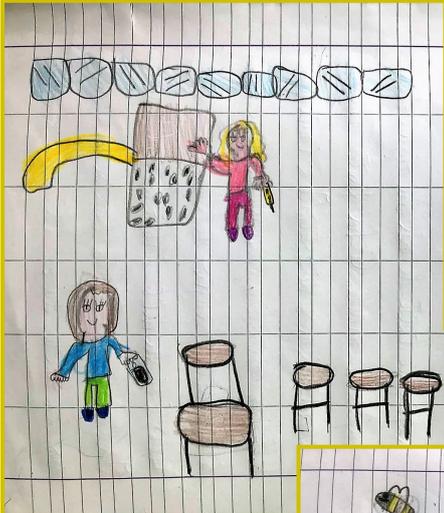
Al termine del laboratorio ciascun bambino ha avuto in omaggio una piccola candela in pura cera d'api.

*Insegnante: Coppola Rosanna*



Il mondo delle api....  
visto dai bambini

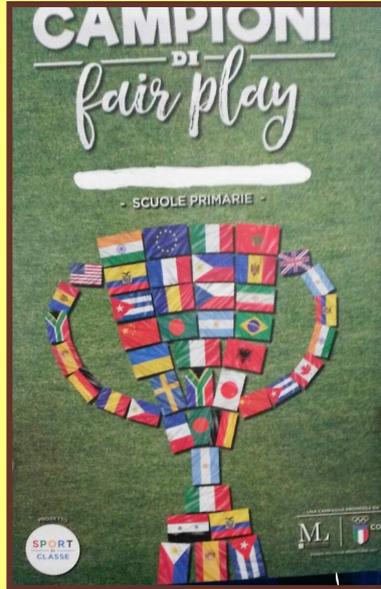
Ho imparato che l'ape regina  
vive 4 anni e le api normali  
vivono 35 giorni



Le api  
Il progetto delle api mi è piaciuto  
perche abbiamo imparato nuove  
cose,  
Ma la cosa che non mi è  
piaciuta è quando abbiamo bevuto  
il the.



# PROGETTO: "Sport di classe" alla scuola primaria



Considerazioni e riflessioni sul Fair Play dell'alunno Maiello Francesco classe 4^A ins. De Cicco Angelina



Giochi primaverili di SPORT DI CLASSE CLASSI: 4^ e 5^A - 4^ e 5^B



## PROGETTO: “Sport insieme - DECATHLON”

Dal giorno 19 al 23 febbraio, sono venuti nella nostra scuola due addetti di Decathlon, per farci conoscere due sport: Tennis e Tennis - tavolo (ping pong). Questi due sport sono stati scelti per l'anno 2018, ma nei prossimi anni, potrebbe esserci la possibilità di farne altri, ad esempio Atletica, Yoga, Badminton, Scherma, Step....

Sono state stabilite due giornate, una da dedicare ad ogni sport. Quando gli addetti di Decathlon sono venuti, ci hanno innanzitutto spiegato le regole attinenti lo sport che avremmo dovuto praticare quel giorno, ad esempio come mantenere le racchette, i vari lanci da poter mettere in atto e soprattutto come comportarci. Abbiamo poi fatto qualche esercizio di riscaldamento e, per entrambi gli sport, ci hanno diviso in due

“squadre”.

Durante la giornata dedicata al *tennis*, ad ogni alunno è stata data una racchetta e, dopo esserci disposti in cerchio, ci hanno diviso in coppie, assegnando ad ogni componente di una coppia il numero 1 o il numero 2. Tutti i ragazzi che avevano come numero l'uno sono andati da una parte della palestra, mentre i ragazzi che avevano il numero due, si sono posizionati nell'altra metà. Abbiamo fatto vari esercizi, esercitandoci nei primi palleggi.

Anche la giornata dedicata al *ping pong* è stata molto divertente, anche perché c'è stato un momento (che credo sia stato il preferito da tutti) in cui hanno dato dei “regali” ai partecipanti: una catenina (di quelle che si mettono al collo, dove spesso gli adulti ci mettono le chiavi),

un libretto con tutti gli sport che avremmo potuto praticare, con un timbro sugli sport che avevamo svolto e, come ultimo “regalo” (forse anche il più caro), una borraccia di Decathlon blu, con sopra disegnati tutti gli sport che abbiamo fatto e che avremmo potuto fare, ed uno spazio per il nome.

A parer mio, questa esperienza è stata molto bella e può dare la possibilità ai ragazzi che non praticano nessuno sport di interessarsi ad uno svolto in questo “incontro”.

Morena Fiorillo  
classe IC





UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FSE

pon  
2014-2020

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

## Progetto “Scuola Futura”

Il Progetto “*Scuola Futura*”, FSE Inclusione sociale e lotta al disagio, I edizione è addivenuto a compimento. Attraverso tale progettualità, grazie al finanziamento dell'Unione Europea, è stato possibile attuare ben sei laboratori pomeridiani che, accomunati dalla finalità di realizzare inclusione socio-culturale e contrastare situazioni di disagio, hanno sposato gli obiettivi di miglioramento del nostro Istituto sostenendo:

- l'armonico sviluppo psico-fisico, con i laboratori “*Correre, saltare, divertirsi*” e “*Gioco e mi alleno*” rivolti ad alunni della Scuola Primaria;
- il rafforzamento dell'auto-stima e la maturazione di competenze espressivo-comunicative, con il laboratorio “*Dal sogno al teatro*” rivolto ad alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado;

- l'acquisizione di consapevolezza di cittadinanza digitale e la maturazione di competenze informatiche strutturate, con il laboratorio “*Computer amico*” rivolto ad alunni della Scuola Primaria;
- Lo sviluppo di competenze espressivo - comunicative in lingua straniera inglese, con il laboratorio “*Happy English*” rivolto ad alunni della Scuola Primaria;
- la maturazione di competenze espressivo - comunicative, coniugate alla capacità di interrogare e relazionarsi al contesto, con il laboratorio “*Cronisti in erba*” rivolto ad alunni della Scuola Secondaria di I Grado.

È bene precisare che l'inclusione e il contrasto al disagio rappresentano di per sé un obiettivo di miglioramento dell'Istituto al quale si ispira, direttamente o

indirettamente, tutta la progettualità.

L'FSE “Scuola futura” non fa altro che enfatizzare una naturale predisposizione dell'impianto didattico-metodologico dell'I.C. “Ragazzi d'Europa”.

Ad esempio, per tutti i laboratori è stata prevista la figura dello psicologo che ha svolto un'importantissima indagine motivazionale, ha fornito preziosi suggerimenti per la comprensione delle dinamiche di apprendimento e, indirettamente, ha favorito la riuscita dell'intervento formativo rimuovendo quei presupposti di divergenze di risultato e, addirittura, di demotivazione.

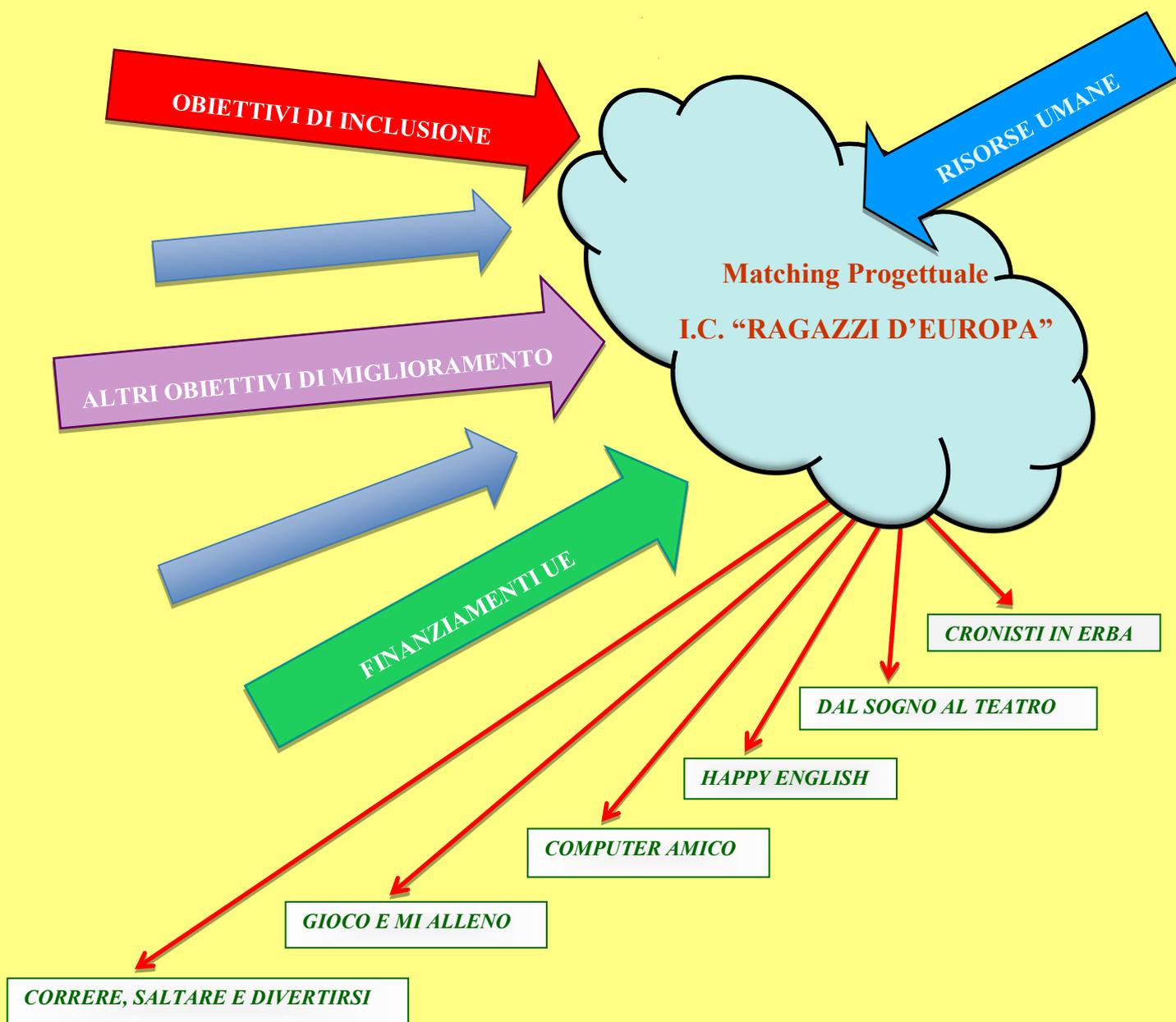
I laboratori si sono tenuti tra aprile e fine anno scolastico. Hanno richiesto un consistente sforzo organizzativo ed un encomiabile impegno da parte degli alunni, in primis, ma anche da parte dei formatori, dei tutor e di tutte le altre figure previste per la loro realizzazione.

Il monitoraggio finale ha evidenziato un elevatissimo consenso, sia in termini di soddisfazione delle attese, sia in termini di apprezzamento di formatori e tutor, sia in termini di riconoscimento delle competenze maturate.

Grazie al finanziamento dell'Unione Europea, con "Scuola futura" si è potuto realizzare un ampio dispiegamento di didattica laboratoriale scientificamente programmata per integrare e sostenere i percorsi formativi messi a punto dall'Istituto.

L'appuntamento è per la prossima ed impegnativa stagione progettuale che si apre a settembre. Il futuro è davvero dietro l'angolo.

*D.S. Prof. Claudio Mola*





A cura del prof. Valerio Delle Donne

## LO YOGA

Lo yoga è nato in India in epoca antichissima: le indicazioni relative alla sua pratica sono state trasmesse principalmente per tradizione orale fino al I secolo d.C., quando venne redatto un trattato chiamato *Yoga Sutra*, ad opera del saggio *Patanjali*, dove vengono elencate le principali tecniche di questa disciplina. Agli inizi del 20° secolo due Guru indiani, *Swami Sivanada* e *Krishnamacharya*, svilupparono una serie di posizioni e tecniche di respirazione che hanno portato alla diffusione dello yoga come lo conosciamo oggi in Occidente.

Lo yoga (termine che deriva da *yui che significa* “unire, ricongiungere”) è una disciplina pratica che mira al raggiungimento di un livello superiore di co-



scienza (**illuminazione**), nel quale l'individuo si ricongiunge alla realtà che va al di là di quella terrena.

Lo yoga inteso nella cultura occidentale è lo **raja yoga**, che conduce al controllo della concentrazione interiore; si contrappone allo **hatha yoga**, un insieme di tecniche che si pone come obiettivo quello di riequilibrare il corpo per raggiungere un benessere fisico.

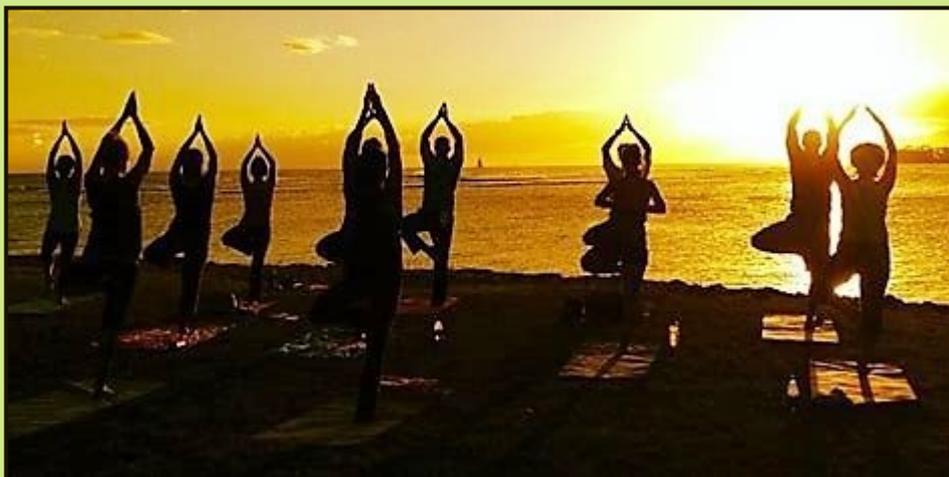
I due tipi di yoga non sono comunque in contrapposizione tra loro, in quanto entrambi mirano

al raggiungimento dell'illuminazione.

Lo scopo è quello di liberare l'energia vitale, risvegliare i centri energetici per arrivare a facilitare le funzioni vitali, evitando l'inutile dispersione di energia che provoca una inutile tensione muscolare e nervosa.

La pratica di questo sport non richiede un particolare abbigliamento sportivo, ma sono sufficienti un abbigliamento comodo, un materassino o un tappetino, per le posizioni a terra.

Le varie posizioni e tecniche sono precedute dal *Saluto al Sole*, che corrisponde ad una successione di posizioni (3-4 volte) per favorire la massima concentrazione in vista del lavoro successivo.





A cura del prof. Valerio Delle Donne

**posizioni elementari**Montagna**posizioni rovesciate**Aratro**posizioni evolute**VirabhadrasanaElefanteCandelaShavasana o rilassamentoCavallettaTrepiedeDhanurasana

Oltre agli innumerevoli benefici fisici che inevitabilmente lo yoga riflette sulla mobilità articolare, sulla muscolatura e sulla conoscenza e sul controllo della respirazione, negli ultimi anni si sta provando ad introdurre questa disciplina nella scuola, come risorsa sia per la crescita che per prevenire e risolvere piccole tensioni, anche di classe.

Momenti di pausa, di riflessione, di distacco e di alleggerimento per placare le tensioni del sistema nervoso, potrebbero senza dubbio favorire un clima più disteso, che comporterebbe sicuramente un miglior rendimento scolastico nel profitto e nelle relazioni umane e sociali.

*Prof. Valerio Delle Donne*





A cura del Prof. Franco D'Urso

## RITAGLI DI VITA IN BIANCO E NERO



### *Il castello del Matinale a Canello Scalo*

Poco tempo fa, passando per Canello Scalo, a qualche chilometro da Acerra, ho rivolto, quasi istintivamente, lo sguardo verso il castello in cima alla collina che si erge alle spalle del paesino. Sembrava ansimare sotto il peso asfissiante di tentacoli di erbacce antiche, che, quasi irrispettose, ne accavavano le finestre e ne mortificavano il corpo. La sua costruzione risale alla prima metà del 1200 e, stranamente, risulta essere di proprietà privata, forse, della famiglia D'Aquino. Nonostante l'abbandono e l'incuria, il castello del Matinale, come meglio denominato, conserva intatta la sua imponenza e le due torri sembrano pugni chiusi protesi verso il cielo, quasi a voler riaffermare la sua antica, ma calpestata autorità, con la flebile speranza di riuscire a toccare la sensibilità di apatici cuori. Ma, forse, solamente per

gridare verso la valle dell'antica Suessola, che, pur vasta e immensa gli si inchina davanti, tutto il suo dolore, che sembra sgorgare, come zampilli di lacrime amare, dalle grosse pietre cadute e lasciate nella polvere, che, purtroppo, le sue mura malate non sono riuscite più a trattenere.

Ne parlo volentieri, in quanto, da adolescente, il castello è stato spesso la meta preferita delle gite del Lunedì in Albis, unico giorno dell'anno in cui ci era permesso di stare fuori casa da soli per tutta la giornata. A proposito, ricordo, che, invece, in occasione della festa del santo Patrono eravamo liberi di tornare a casa tardi, anche dopo mezzanotte, dopo avere a lungo passeggiato sotto ghirlande di migliaia di luci, che incorniciavano le strade del paese in festa e che sembravano scendere come grappoli di glicini sulle bancarelle stracolme di dolciumi multicolori ordinatamente sparsi tra pezzi di torrone, di-



sposti, a loro volta, con maestria, uno sull'altro, come i mattoncini di argilla di un muretto costruito intorno ad un'aiuola.

Per raggiungere il castello si partiva la mattina presto in treno. Arrivati alla stazione c'era da fare un pezzo di strada per raggiungere la collina. Ci si inerpicava tra sinuosi viottoli e polverosi arbusti, su un prato spontaneo e morbido, che si adagiava e si stendeva sul terreno come una tovaglia verde a fiori su un tavolo da pranzo. Si arrivava in cima stanchi e sudati. Dell'austero castello, cercavamo di guadagnare, prima di altri, un anfratto comodo e fresco, magari all'ombra di un intimo portico, appoggiato su un solido, ma stanco arco in pietra.



Il primo pensiero era mangiare, come gli alunni quando escono in visita guidata. Si tirava fuori di tutto.

Il più volenteroso organizzava una rudimentale brace con le



A cura del Prof. Franco D'Urso

mentre le ragazze, con cura e diligenza, arrostitavano carciofi, fettine di carne e salsicce di



maiale, noi si giocava a carte, o si chiacchierava sdraiati sul prato, addentando, nel frattempo, come antipastino, le immancabili frittate di maccheroni, preparate con amore dalle nostre mamme, sempre preoccupatissime di non riuscire a saziare il nostro grande appetito.

Il pranzo durava ore. Si assaporava avidamente, insieme al cibo, ogni momento di quella giornata, ogni attimo, che inva-

no e intimamente cercavamo di trattenere e di fermare.

E poi non ci si faceva mancare la musica, compito arduo, ma assolto, non senza difficoltà, dal "mangiadischi", un apparecchio coloratissimo a pile, in cui, attraverso una feritoia, si inserivano i dischi in vinile a "45 giri".

La voce dei cantanti, all'inizio, veniva fuori squillante e intonata, poi diventava, disco dopo



disco, sempre più cupa, rallentava gradualmente, fino a diventare cavernosa e lentissima di pomeriggio, quando le pile

mostravano segni chiari ed evidenti di resa, ma, per fortuna, solo quando, ormai, la luce del giorno si lasciava vincere dal rosso del tramonto.

Era il momento di avviarsi sulla strada del ritorno, ripercorrendo i sinuosi viottoli, tra gli arbusti polverosi, lasciandosi accarezzare dal religioso silenzio del luogo, non prima di aver volto lo sguardo, ancora una volta, verso la sagoma scura e imponente del castello, muto testimone di momenti bellissimi di quel tempo passato troppo velocemente, di quei verdi e acerbi anni di adolescente, di cui ancora conservo gelosamente nel cuore l'intima nostalgia del suo sapore buono.

*Prof. Franco D'Urso*



## Lupus in Fabula



A cura della prof.ssa Marina Mundula

Approfitto di questa rubrica per commiatarmi con un augurio da tutti gli alunni che lasciano l'I.C. "Ragazzi d'Europa".

La formula classica del saluto nelle epistulae è:

**Si vales et ego valeo.**

Io sto bene solo se stai bene tu.

Il verbo *valere* significa star bene, più precisamente esser sani, essere forti.

Io sono forte solo se tu lo sei.

Le ragioni della mia forza sono nella possibilità che ti offro di far crescere la tua.

Sii forte e guarda lontano.

Potrai farlo perché sei seduto sulle spalle di giganti.

*D.S. Prof. Claudio Mola*



**PULCHERRIMUS****Il giornale d'Istituto****III edizione****Numero 2****Giugno 2018****LA REDAZIONE**

Direttore responsabile	<b>Carmela Savino</b>
Caporedattore	<b>Carmela Savino</b>
Web design	<b>Concetta Iorio</b>
Responsabile della fotografia	<b>Valerio Delle Donne</b>

**Redazioni tematiche:**

Caporedattore rubrica " <i>il Fuori-classe</i> "	<b>Valerio Delle Donne</b>
Caporedattore rubrica " <i>Tradizioni e ricordi</i> "	<b>Franco d'Urso</b>
Caporedattore rubrica " <i>Lupus in fabula</i> "	<b>Marina Mundula</b>

Giornalisti:

**Gli alunni e i docenti dell'I.C.S. "Ragazzi d'Europa"  
di Casalnuovo di Napoli**

Istituto Comprensivo Statale "**Ragazzi d'Europa**"  
Via E. De Filippo 80013 Casalnuovo di Napoli (Na)  
Dirigente Scolastico Prof. **Claudio Mola**

Tutti gli alunni e i docenti sono invitati a far pervenire  
articoli, foto e disegni all'indirizzo

**[lapostascuola@libero.it](mailto:lapostascuola@libero.it)**